



UFO-RAMA

BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - OMAGGIO

UFO-RAMA è una pubblicazione mensile - NR.76 - Febbraio 2005

reteufo@alicepesa.it - <http://www.virgilio.it/mbergi>

EDITORIALE

UN ALTRO MUO E' OROLLATO:IL GOVERNO INGLESE HA RECENTEMENTE RILASCIATO LA DOCUMENTAZIONE RISERVATA SU ALCUNI CASI DI AVVISTAMENTO U.F.O. VERIFICATISI NELLA SECONDA META'Degli ANNI '70!!PERCHE' QUESTO FATTO E'DA CONSIDERARSI IMPORTANTE?PERCHE' SE ANCHE QUESTI CASI SONO ORMAI PIUTTOSTO DATATI,CI PARE IMPORTANTE SOTTOLINARE QUESTO FATTO:DA QUALCHE TEMPO (VEDI IL CASO DEL MESSICO 2004)I GOVERNI HANNO ALLENTATO LO STRETTO RISERBO CHE SINO AD OGGI COPRIVA L'ARGOMENTO U.F.O.,SEGNO EVIDENTE CHE "QUALCOSA" STA CAMBIANDO!!SENZA LASCIARSI PRENDERE DA FACILI INTUSIASMI, IL SEMPRE PIU'FREQUENTE RILASCIO DI DOCUMENTI TOP-SECRET STA FORSE A SIGNIFICARE CHE DOPO QUASI SEI DECENNI I GOVERNI SI SONO ORMAI CONVINTI CHE GLI U.F.O. NON COSTITUISCONO UNA MIRACCIA PER LA SICUREZZA DEI LORO PAESI,COME DA SEMPRE CI RIFERIVAMO CONTATTATI COME ADAMSKY,KEISER, SIRACUSA,MEYER ED ALTRI...TOLTO IL VELO DELLA SEGRETEZZA FORSE ORA ANCHE LE SONDE AUTOMATICHE SU MARTE E SU TITANO SARANNO LASCIATE PIU' LIBERE DI "PARLARE" ED ALLORA FORSE SCOPRIREMO CON ISMAGLIATO CANDORE CHE LA VITA NON E'UNA ESCLUSIVA DELLA TERRA,CHE LA VITA SI E'SVILUPPATA ANCHE SU ALTRI PIANETI,VITA ANCHE INTELLIGENTE,CON LA QUALE UN GIORNO -CHISSA'QUANDO-ENTRARE FINALENTE IN CONTATTO!!

BUONA LETTURA.

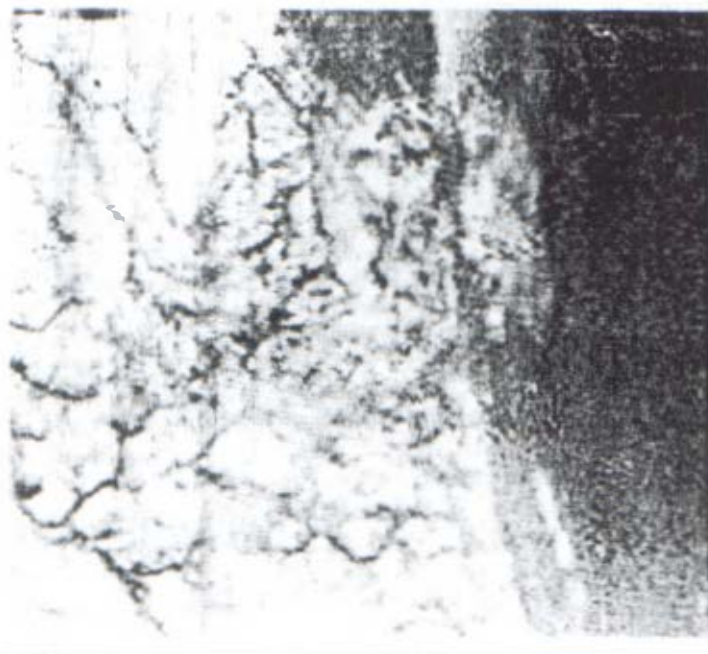


ovunque in proprio e conosciuta

(cortesia Paolo Piorino-TO)

Le foto della sonda: Titano un pianeta vivo

Huygens manda le prime immagini dalla luna di Saturno. «Ci sono monti e canali»



«Titano è un pianeta vivo, con canali e monti». La sonda spaziale europea Huygens ha toccato ieri il suolo di Titano, la luna più misteriosa del sistema solare interno a Saturno, ed ha inviato le prime straordinarie immagini. **A** pagina 3 G. Capra

INTERVISTA

«Lassù miliardi di anni fa c'era un'atmosfera terrestre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Eric Gottlieb, direttore del laboratorio astronomico dell'università di Columbia, New York, vede nella conquista di Titano una delle massime imprese della storia spaziale. Mentre osserva le immagini trasmesse in diretta dalla Nasa, dichiara: «Miliardi di anni fa l'atmosfera di Titano doveva essere simile a quella terrestre, forse nell'universo esistono altri pianeti come il nostro. Il guaio è che, se ci sono, le loro civiltà durano troppo poco per potersi mettere in contatto tra loro».

È ammirato dei risultati della missione?

«Sono entusiasta. Ha già fornito immagini spettacolari del mondo di Saturno. Siamo orgogliosi di riuscire a studiare il satellite attraverso dati così. Ci chiedevamo se esso sarebbe sterminato, melma, ghiaccio, acqua. Per ora pare ricoprire su una superficie solida. Gli interrogativi saranno risolti in parte dai dati su venti, temperature».

Che effetto avrà questo successo europeo?

«Il successo è in parte americano, ma rende onore alla vostra tecnologia. Avrà un effetto lusinghiero per le ricerche spaziali, i governi stanteranno più fondi. E mobiliterà molti giovani. L'uomo non può arrivare ai limiti del sistema solare, non ancora, ma le sonde possono farlo per lui».

Che significato scientifico le attribuisce?

«Espresso. Siamo entrando in mondi nuovi e osservando le nuove frontiere dell'universo. È uno sviluppo per tutte le branche della scienza. La missione sta giustificando gli sforzi compiuti e i soldi spesi, e dimostra di quali salti di qualità siamo capaci».

E. C.

Spazio

MUSICA europea su TITANO

Oltre a tanta tecnologia europea e statunitense, la missione Cassini-Huygens su Saturno e le sue lune porta con sé anche della musica. Quando il 14 gennaio 2005, la sonda Huygens dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) atterrà su Titano, la più grande luna di Saturno, le note di quattro brani composti dal francese Julien Chéreau contribuiranno ad arricchire ulteriormente il quadro di questa missione spaziale. I quattro brani musicali saranno viaggiando ormai da sette anni e, dopo aver percorso 4.000 milioni di chilometri, nel gennaio del prossimo anno arriveranno alla distanza massima mai raggiunta da musica composta dall'uomo.



Il ricercatore del Centro Nazionale di Scienza e Tecnologia Spaziale della NASA, Richard B. Hoover, ha annunciato la scoperta di uno strato di cianobatteri fossili sulla superficie interna della condritte carboniosa di Orgueil (un meteorite). A riprova di ciò Hoover ha presentato diverse immagini ad alta risoluzione ottenute con un microscopio a scansione elettronica e a emissione di campo e un'analisi spettroscopica EDAX della composizione chimica di questa grande, estremamente complessa e meravigliosamente conservata raccolta di microfossili e nuclei autocroni. Il ricercatore ha anche presentato immagini di cianobatteri e sulfobatteri viventi e fossili e dati su microstrutture minerali esotiche anch'esse rinvenute nella condritte carboniosa.



Molti di quei microfossili sono chiaramente riconoscibili come i resti mineralizzati di cianobatteri. Tali organismi sono ben conosciuti e studiati procarioti fototrofi ossigenici. Poiché traggono nutrimento dalla fotosintesi, di solito non si infiltrano all'interno di rocce nere e asfatiche, come le condritte carbonacee. Molti dei cianobatteri fossilizzati



(e dei sulfobatteri filamentosi) sono molto grandi, da 1 a 10 micron di diametro con filamenti che possono anche raggiungere oltre i 150 micron di lunghezza. Inizialmente questi risultati sono stati attaccati da critici, che hanno cercato di screditarli sostenendo

che fossero troppo piccoli per essere organismi viventi o che si trattasse di grani di minerali, o pollini recenti o contaminanti micotici che sono stati introdotti nel reperto quando fu pulito o durante la sua permanenza in qualche museo. Ma Hoover ha meticolosamente smentito tutte queste ipotesi con i suoi dati.

Spazio: Nasa, dalle stelle la vita sulla Terra

02/09/2004 - 21:40

Meteoriti ricchi di fosforo originano i processi biologici (ANSA) - WASHINGTON, 2 SET - Arriva dalle stelle la vita sulla Terra: lo afferma una ricerca finanziata dalla Nasa, firmata dal ricercatore italiano Dante Lauretta. I meteoriti ferrosi caduti sulla Terra sarebbero all'origine della vita sul nostro pianeta, grazie alla loro abbondanza di fosforo, un elemento chiave per gli organismi biologici, secondo la teoria di Lauretta. Le sue conclusioni sono in linea con altre ricerche presentate alla recente 32ª Conferenza Mondiale di Geologia di Firenze.

copyright © 2004 ANSA

ESPERIMENTO INGLESE

Se i microrganismi arrivano dallo spazio sopravvivono all'impatto con la Terra



I batteri nascosti in meteoriti provenienti dallo spazio potrebbero sopravvivere all'arduo impatto con la Terra. Lo dimostrerebbe una ricerca condotta da Mark Burchell dell'Università inglese del Kent. Durante gli esperimenti dei campioni di materiale diverso contenenti i batteri *Bacillus subtilis* e *Rhodococcus erythropolis* sono stati sottoposti a pressioni e temperature simili a quelle sopportate dalle meteoriti che piovono sul nostro pianeta. Molti non hanno resistito al trattamento ma numerosi sono sopravvissuti. «I test — ha commentato lo scienziato — rappresentano un'ulteriore conferma della possibilità che la vita possa essere giunta dal cosmo secondo la teoria della Panspermia avanzata dal chimico svedese Svante Arrhenius nel 1903».

Corriere della Sera

DOMENICA 6 FEBBRAIO 2005

LIBRI STORIE

Il mistero dell'origine della vita



L'origine della vita sulla Terra, ed eventualmente altrove, è ancora purtroppo una domanda senza risposta. Tante idee e vari esperimenti non hanno aiutato granché: siamo sempre al punto di partenza e tra i mattoni non della vita e la loro accensione biologica rimane un piccolo ma nello stesso tempo gigantesco vuoto che la mente umana non sa ancora decifrare. E per trovare spiegazioni guardiamo persino altrove, al di fuori della Terra, perché le strade potrebbero essere diverse da come le abbiamo immaginate. Altschuler, fisico di professione, nel suo libro esplora e considera i vari rivoli della conoscenza da cui di oggi si radica e tutti alla radice del grande enigma. E non abbandona nulla: dalle remote condizioni cosmiche ai meccanismi evolutivi che poi sul nostro pianeta hanno portato all'espressione del genere umano (il quale ora si arrovela per capire da dove viene). E non esclude nemmeno i pensieri di Aristotele e Platone. E' dunque un utile esercizio, per cercare di orientarsi, anche se il mistero resta. (G. Cap.)

RETE-UFO

Casella Postale nr. 1251

15121 Genova / centro